

mercè una semplice riduzione nel numero degli operai impiegati, o la trasformazione di una parte di questi in disoccupati. Ora, ogni qualvolta la diminuzione nel numero degli operai impiegati scema il prodotto totale meno che il salario totale, essa dà luogo ad una elevazione di reddito, creando così la genuina figura del subprodotto di distribuzione. Il quale procede fino al punto, in cui eleva il reddito alla massima cifra (1). Così per es. se finora 120 operai a salario individuale 12, o totale 1440, producono 1800, ed ora 100 operai a salario individuale 10, o totale 1000, producono 1500, la diminuzione del prodotto da 1800 a 1500 accresce il reddito da 360 a 500; appunto perchè scema bensì il prodotto di 300, ma il salario di 440, e quindi lascia un eccedente di reddito di 140.

Potrebbe veramente osservarsi in contrario che la riduzione di salari così effettuata non può essere permanente, poichè il capitale liberato dalla riduzione stessa dei salari si impiegherà di nuovo produttivamente, affine di ottenere un profitto purchessia; e poichè per ipotesi il capitale produttivo è tutto capitale salarii, il nuovo capitale produttivo dovrà necessariamente rivolgersi a domanda di lavoro, risolvendo fatalmente le mercedi al precedente livello (2). Ma il capitale liberato dalla riduzione del salario non è costretto, per ottenere un profitto, ad impiegarsi produttivamente, mentre

(1) Poichè il prodotto, P , è una funzione del numero degli operai impiegati, n , che a sua volta è una funzione del salario s , possiamo porre:

$$\begin{aligned} P &= F(n) \\ n &= \varphi(s) \\ P &= F(\varphi(s)). \end{aligned}$$

Il costo del capitalista, C , è poi una funzione del salario, onde possiamo porre:

$$C = \mathcal{F}(s).$$

Dunque il reddito R è dato dall'equazione:

$$P - C = F[\varphi(s)] - \mathcal{F}(s).$$

E se si vuole che il reddito sia il massimo, bisogna che

$$F'[\varphi(s)] \cdot F\varphi'(s) - \mathcal{F}'(s) = 0$$

e:

$$F''[\varphi(s)] \cdot [\varphi'(s)]^2 + F'[\varphi(s)] \cdot \varphi''(s) - \psi''(s) < 0.$$

(2) Questa obiezione è mossa infatti da WICKSELL, *Werth, Kapital und Rente*, Jena, 1893, 104, e *Vorlesungen*, 204.